

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE

COMUNE DI BUDOIA

**Piano Regolatore Generale Comunale
macro obiettivi e macro strategie, Limiti di flessibilità operativa e
Varianti non sostanziali**

allegato Schema obiettivi e strategie riferito al Piano struttura

modificato con Var. I3 approvata con delibera CC n. 12 del 04.02.2021

Esecutività D.P.Reg. n. 052/Pres. Del 12.04.2021

Pubblicazione sul BUR 28 aprile 2021)

aprile 2021

arch. Paola Cigalotto
via della prefettura 8
33100 Udine, paola.cigalotto@gmail.com

Componenti del Piano struttura (legenda Piano struttura)	OBIETTIVI per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura	STRATEGIE per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura (azioni di piano)	Zone di PRGC (legenda Piano operativo zonizzazione)	FLESSIBILITA' OPERATIVA
SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI: - Ambito dei cortili antichi - Ambito della città recente - Ambiti di nuova espansione residenziale - Ambito dei servizi - Ambito della produzione ALTRE INFORMAZIONI Perimetro di massima espansione delle zone urbanizzate e da urbanizzare	Sistema degli insediamenti: obiettivo è la rigenerazione dell'esistente contrastando le tendenze alla formazione di agglomerati urbani indifferenziati a scala comunale e a scala territoriale e la definizione un disegno preciso di sviluppo, rigenerando al contempo il tessuto storico. Sostenibilità e risparmio/efficienza energetica degli interventi Edilizi rientrano tra gli obiettivi di rigenerazione. Ambito dei CORTILI ANTICHI (A0): Obiettivo del Piano è quello di incentivare il recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente, nel rispetto dell'identità insediativa locale e dei criteri informativi desumibili dal PUR per i nuclei di interesse ambientale. Ambito della CITTA' recente (B): Obiettivo del Piano è il consolidamento e saturazione anche con sostituzione del tessuto edilizio tenendo presente i caratteri delle singole parti e tendendo presente i caratteri particolari dell'abitato attorno ai centri antichi, edificato in modo esteso con lotti a volte di grandi dimensioni, isolati, che lasciano all'interno del centro diversi spazi aperti. Ambiti di nuova espansione residenziale: Obiettivo del piano è l'individuazione di aree di espansione a ridosso degli abitati esistenti meno forniti di servizi, allo scopo di incrementare la dotazione di servizi e attrezzature pubbliche e ad uso pubblico. Ambito della produzione: sviluppo delle nuove attività produttive, consolidamento ed allo sviluppo delle attività produttive e commerciali in atto, riconversione in attività artigianali/industriali non nocive e trasformabilità secondo le destinazioni d'uso ammesse. Obiettivo del piano è mantenere o aumentare la qualità degli spazi produttivi e commerciali. Permettere l'innovazione e l'insediamento di nuove attività economiche a basso impatto ambientale. Perimetro di massima espansione delle zone urbanizzate e da urbanizzare: individuato sul perimetro del centro abitato esistente e su alcuni elementi strutturali del territorio: la strada pedemontana 29, a ridosso della quale non attestare nuovi ingressi e fronti	Sistema degli insediamenti: - Incentivazione agli interventi di recupero dei centri antichi tramite una semplificazione normativa e un incremento delle possibilità d'uso date dalle norme di attuazione, mantenendo le prescrizioni volte ad una tutela degli elementi architettonici tipici del luogo. - Individuazione degli spazi aperti connessi ai cortili antichi e loro inserimento nell'Ambito del paesaggio di pianura per una loro maggiore tutela, connessa al mantenimento dell'identità dei centri. - Individuazione di un numero limitato di nuove zone edificabili - Per rigenerare l'esistente il Piano prevede strategie specifiche per l'efficientamento energetico degli edifici. Ambito dei CORTILI ANTICHI (A0): TUTELA DEI CENTRI ANTICHI: I centri antichi delle tre frazioni presentano esempi di architettura spontanea di alto valore, già sottolineati dai piani passati. Il nuovo piano, pur nella semplificazione dell'apparato normativo vigente ma comunque nel rispetto dei criteri informativi desumibili dal PUR per i nuclei di interesse ambientale, mantiene l'obiettivo di tutela e ripropone l'abaco sotto forma di GUIDA AGLI INTERVENTI. Inoltre vengono ridimensionate le possibilità di edificazione negli spazi aperti adiacenti o interni alle zone antiche, inserendo a tutela degli stessi la zona E4.2 (orti dei centri antichi). EFFICIENTAMENTO ENERGETICO degli edifici attraverso norme che richiedono il cambio di classe energetica per gli edifici esistenti; Ambito della CITTA' recente (B): QUALITA' DELLA FORMA URBANA: Il territorio di Budoia presenta inediti livelli di dispersione edilizia dovuti alle edificazioni della seconda metà del '900. Gli interventi del Piano sono volti a recuperare la leggibilità della forma urbana, in primis attraverso la lettura della struttura insediativa che è stata radicalmente trasformata anche dagli interventi sulla rete viaria principale di area vasta (le nuove strade provinciali). Il Piano individua le aree libere da mantenere, gli elementi identitari da conservare (masarons, viste, percorsi, orti e cortili), localizza con attenzione le nuove zone edificabili per non intaccare le relazioni visuali con il paesaggio e il centro antico e centra l'attenzione sul progetto degli spazi aperti pubblici. Lo strumento delle SCHEDE DI PROGETTO allegate alle norme ha lo scopo di indirizzare la progettazione per incrementare la qualità urbana. Il piano individua inoltre lo strumento DELLE ZONE B CONVENZIONATE per incrementare aree per parcheggi pubblici e allargamento/incremento della viabilità e per nuove aree residenziali interne ai tessuti. Ambiti di nuova espansione residenziale: il piano individua due zone C: una a nord (Dardago), inserita in zonizzazione, e una tra Budoia e Santa Lucia, a ridosso della stazione e del percorso ciclabile pedemontano, inserita nel solo piano struttura, dove incrementare la dotazione di servizi e aree verdi ad uso pubblico (vedi scheda progetto). L'inserimento tra le aree	<u>Ambito dei CORTILI ANTICHI (A0)</u> articolato in: - Zona A0.1 (edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo); - Zona A0.3 (edifici soggetti a ristrutturazione) - Zona A0.4 (edifici soggetti a demolizione con ricostruzione); - Zona A0.5 (edifici soggetti a demolizione senza ricostruzione); - Zona A0.6 (aree libere edificabili); - Zona A0.7 (aree libere inedificabili);	nei limiti indicati dalla relazione di Flessibilità
			<u>Norme specifiche di tutela:</u> - Fronti di interesse storico - Fronti con ballatoi - Vecchi pozzi	nei limiti indicati dalla relazione di Flessibilità
			<u>Ambito della CITTA' CONTEMPORANEA (B)</u> articolato in: - Zona B1 (di saturazione) - Zona B2 (di completamento) - Zona C (nuova urbanizzazione) - Zona B2.1 Ambito di recupero (ex fornace-castello) - Zona Vp1 (verde privato di interesse paesaggistico) - Zona Vp2 (verde privato)	nei limiti indicati dalla relazione di Flessibilità

	abitati; la nuova strada provinciale verso Pordenone che segna un limite indicativo a est di Budoia, il torrente Artugna, il Colle di Santa Lucia e le aree di pregio paesaggistico dei versanti collinari. Al suo interno sono presenti lotti edificati alternati a spazi aperti che costituiscono il particolare sistema insediativo del Comune. L'obiettivo è tener conto della struttura insediativa rada esistente e dar maggior ruolo definendo un perimetro oltre il quale ammettere limitati ampliamenti. Ambito dei servizi: obiettivo del Piano è razionalizzare le attrezzature esistenti, completarne il disegno, integrare la dotazione dei servizi, ove necessario, e le connessioni tra di essi.	edificabili in zonizzazione (POC) dei lotti tra Budoia e S. Lucia (tra via della Centa e la stazione ferroviaria) dovrà avvenire tramite PAC e secondo i criteri progettuali già definiti nelle schede di progetto, preservando gli elementi di valore individuati e tenendo conto degli esiti del concorso nazionale "Abitare sostenibile" (vedi scheda criteri progettuali allegata). La trasposizione nell'assetto azzonativo è condizionata dall'emergere di necessità di nuove aree residenziali e correlati servizi pubblici previa verifica di nuovi fabbisogni abitativi e del raggiungimento di un prevalente grado di saturazione dei lotti liberi edificabili residenziali di zona C. • EFFICIENTAMENTO ENERGETICO degli edifici attraverso norme che richiedono il cambio di classe energetica per gli edifici esistenti e la classe A per le nuove edificazioni. Oltre a questo il Piano incentiva il riutilizzo, nella progettazione, dei criteri bioclimatici dell'edilizia antica, con specifici schemi esemplificativi. Ambito dei servizi: ▪ QUALITA' DELL'ABITARE: Il Comune di Budoia ha incrementato gli abitanti grazie ad una qualità dell'abitare maggiore rispetto ai centri di pianura. Mantenere alta questa qualità è un obiettivo che il Piano persegue attraverso una grande attenzione nella quantità e qualità dello sviluppo, valutando le richieste di nuove aree residenziali con criteri volti a limitare la dispersione passata. La maggior parte delle nuove aree di espansione è accompagnata da nuovi spazi pubblici a servizio dei centri. ▪ Si prevede l'ampliamento e il ridisegno complessivo dei servizi ed attrezzature pubbliche dei centri di Budoia e di Santa Lucia, in particolare si prevede un progetto unitario di riorganizzazione dell'area centrale di Budoia, dalle scuole alla centrale a biomasse esistenti, prevedendo nuove funzioni integrate a servizio degli abitanti: spazi di aggregazione, palestra, spazi per associazioni e spazi aperti pubblici. • A Dardago si prevede il raddoppio del parco di San Tomè a monte del paese ad uso dei residenti e dei turisti. Ambito della produzione: • EFFICIENTAMENTO ENERGETICO degli edifici attraverso norme per l'edilizia industriale che incentivano il ricorso a tetti giardino. • allargamento delle funzioni insediabili in tutte le zone per permettere l'attivazione di attività di produzione leggera e innovativa connessa alle infrastrutture informatiche in tutto il territorio urbanizzato, sulla base della presenza della rete di fibra ottica. • Mantenimento delle previsioni di completamento produttivo entro un disegno compatto e inserito nel contesto • Limitati ampliamenti delle zone D. • Riarticolazione normativa delle zone D con inserimento di norme per la qualità. Perimetro di massima espansione il piano individua il perimetro di massima espansione delle aree insediate ed insediabili come strategia per guidare le future trasformazioni delle aree insediabili e interrompere la dispersione sulla pianura e i colli. E' un perimetro che circoscrive l'area abitata nella sua alternanza di lotti edificati e spazi aperti. La strategia è quella di densificazioni mirate, accostate a spazi aperti o servizi.	<u>Ambito dei LUOGHI CENTRALI (S)</u> - Zona S (servizi e attrezzature collettive)	
			<u>Ambito della PRODUZIONE E DEL COMMERCIO (D), (H):</u> - zona D2 (insediamenti industriali e artigianali) - zona D3 (zona produttiva esistente) - zona D3/a (attività esistenti) - zona D3/b (noleggio auto) - zona D3/c (depositi di materiale di lavoro di rottami e simili) - zona H3 (insediamenti commerciali singoli esistenti)	

Componenti del Piano struttura (legenda Piano struttura)	OBIETTIVI per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura	STRATEGIE per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura (azioni di piano)	Zone di PRGC (legenda Piano operativo zonizzazione)	FLESSIBILITA' OPERATIVA
SISTEMA dell'AMBIENTE e del PAESAGGIO: - Paesaggio montano dell'altipiano - Paesaggio dei versanti e delle colline pedemontane - Paesaggio di pianura - Paesaggio delle acque Elementi puntuali di interesse paesaggistico ambientale: - viste di pregio - tracciati di interesse storico paesaggistico Ambiti ricettivi turistici ALTRE INFORMAZIONI Demanio sciabile – G3, Prati stabili; SIC Foresta del Cansiglio, Ambito di tutela ambientale “sorgenti del Livenza e del Gorgazzo”; prati stabili; Lago Sud.	SISTEMA dell'AMBIENTE e del PAESAGGIO: - Budoia fa parte della rete di Comuni “Alleanza nelle Alpi”. Coerentemente agli obiettivi dell'Alleanza, il Piano ha come obiettivo uno sviluppo sostenibile dello spazio alpino e individua nella Convenzione delle Alpi la premessa e il filo conduttore dello sviluppo. - Caratteristica del comune di Budoia e di tutta la pedemontana occidentale è la presenza di una estesa articolazione di paesaggi che attraversa tutte le quote: dalla montana alla pianura (un compendio di ambienti differenti). Obiettivo di sistemi e ambiti è fondare la struttura del Piano e lo sviluppo del Comune a partire dai quattro paesaggi principali: Paesaggio montano dell'altipiano; Paesaggio dei versanti e delle colline pedemontane, Paesaggio di pianura,; Paesaggio delle acque. Elementi puntuali di interesse paesaggistico ambientale: - viste di pregio - tracciati di interesse storico paesaggistico: Obiettivo è la salvaguardia e il ripristino degli elementi di valore paesaggistico Ambiti ricettivi turistici Obiettivo è lo sviluppo turistico del Comune. Demanio sciabile – G3 Per le sue caratteristiche morfologiche, dimensionali e climatiche si identifica come territorio con attitudini prevalentemente turistiche. Prati stabili Obiettivo è il recepimento della normativa regionale SIC Foresta del Cansiglio Obiettivo è il recepimento della	▪ STRATEGIE PER IL SISTEMA dell'AMBIENTE e del PAESAGGIO: Il Piano prevede la suddivisione del paesaggio in quattro ambiti principali: Nel paesaggio montano dell'altipiano vengono riconosciuti e individuati due componenti principali: la foresta e i pascoli di alta quota, strettamente connessi al progetto di sviluppo delle attività agrosilvopastorali e agrituristiche denominato, nel piano, “Paesaggi in rete”. Rappresentano quelle parti del territorio in cui sono riscontrabili particolari valenze ambientali-paesaggistiche che si intendono tutelare e valorizzare. Per prati e pascoli dell'altipiano obiettivo è il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche a prato e pascolo perseguendo i fini del più generale equilibrio ecologico del territorio comunale, rendendo gli ambiti naturali nel contempo fruibili per fini socio-culturali e turistico-ricreativi mediante la specificazione, definizione e localizzazione di quell'insieme di opere necessarie sia alla conservazione dell'ambiente che alla sua accessibilità secondo modi che potranno essere regolati permanentemente per esigenze forestali, vegetazionali, faunistiche. Il paesaggio dei versanti e delle colline pedemontane tiene insieme i pendii ripidi montani e i colli più dolci della pedemontana, accomunati dal problema della perdita progressiva dei prati e dall'elemento centrale della Valle del Tomè, ambiente unico in tutto il territorio d'area vasta, sia dal punto di vista ambientale che storico. Le azioni che il piano propone per questo paesaggio sono il recupero e la difesa dei prati e dei sentieri, la gestione produttiva del bosco, lo sviluppo delle attività ricreative e turistiche a basso impatto ambientale di carattere culturale e sportivo, e il recupero degli edifici esistenti e dei ruderi per attività compatibili con la gestione e la fruizione culturale e turistica, oltre che per i fini agricoli, zootecnici e residenziali. Il paesaggio di pianura viene diviso in due parti principali. La parte alta, segnata dai corsi d'acqua e dai colli isolati, densamente abitata e caratterizzata da un paesaggio di prati chiusi da filari, siepi spontanee, boschette, masarons: un paesaggio di grandi stanze aperte di elevato valore paesaggistico attraversato dal percorso cicloturistico pedemontano d'area vasta. La parte bassa, sotto la Ferrovia, è connotata da un utilizzo agricolo più intensivo, è attraversata dall'asse ambientale dell'Artugna ed è una delle parti di territorio disperso di area vasta più libera da edifici. Il piano propone il sostanziale mantenimento della salvaguardia per la parte alta e l'uso intensivo agricolo per la parte bassa, che già il piano attuale prevede. Il paesaggio delle acque comprende tutti i corsi d'acqua (T. Artugna, T. Cunaz, Rugo Brosa, Rio Ligont) e l' “Ambito di tutela Ambientale delle Sorgenti del	<u>Paesaggio montano dell'altipiano</u> articolato in: - Zona F2 (Aree boscate in quota - foresta del Consiglio) - Zona F3 (Prati e Pascoli in quota-altipiano del Consiglio) - Doline Carsiche <u>Paesaggio dei versanti e delle colline pedemontane</u> articolato in: - Zona E2 (Boschi consolidati); - Zona E3 (Prati e Pascoli); - Ambito di interesse ambientale di S. Tomè; - Area di reperimento prioritario “Fiume Livenza” (L.R. 42/96, art. 70) <u>Paesaggio di pianura</u> articolato in: - Zona E4.1 (aree di elevato interesse agricolo-paesaggistico); - Zona E4.2 (orti dei centri antichi); - Zona E4.3 (aree di interesse agricolo paesaggistico) - Zona E4.4 (aree di reperimento per le connessioni ecologiche) <u>Paesaggio delle acque</u> articolato in: - Zona F4 (ambito di interesse ambientale delle Sorgenti del Livenza e del Gorgazzo) - Torrente Artugna, ambito di pertinenza fluviale (PAI Livenza); - Corsi d'acqua <u>Elementi di interesse paesaggistico ambientale</u> articolati in: - Filari, siepi, boschette spontanee, masarons. - Tracciati di interesse agricolo paesaggistico. - Viste di pregio; - Prati stabili; <u>Ambiti ricettivi turistici</u> articolati in: - Zona G2.1 (edifici esistenti o in fase di costruzione) - Zona G2.1a (Attività agrituristiche dell'Artugna) - Zona G2.1b (Centro di supporto al turismo sostenibile e campeggio di Ciampore) - Zona G2.2 (edifici di particolare interesse storico-ambientale) - Zona G2.3 (ambito agrituristico montano ex ambito territoriale della “Venezia delle nevi”) - Zona G3 (demanio sciabile)	nei limiti indicati dalla relazione di flessibilità

	normativa regionale ambito di tutela ambientale “sorgenti del Livenza e del Gorgazzo” Obiettivo è il recepimento del PURG lago Sud Obiettivo è il riconoscimento dello stato di fatto.	Livenza e del Gorgazzo” sul colle di Santa Lucia che legano il territorio al grande sistema di scala interregionale del Livenza. Comprende anche il lago a sud del territorio comunale. Strategie del piano per l’ambiente: definizione di un progetto di una RETE ECO-BIOLOGICA che connette i diversi ecosistemi del territorio comunale, dall’altipiano alla pianura. Il torrente Artugna è il principale corridoio ambientale che entra nella pedemontana occidentale e attraversa tutti i diversi ambienti che dalla montagna scendono in pianura ed è anche uno dei pochi varchi inedificati che taglia la conurbazione della bassa pedemontana. Il Piano lo tutela attraverso l’Ambito di pertinenza fluviale e l’individuazione delle zone E4.4 - Aree di reperimento per le connessioni ecologiche. Al di fuori del territorio comunale essi si connettono all’Ambito di interesse ambientale della sorgente del Livenza. Vengono inoltre individuati e normati i Prati stabili, come da legge regionale vigente. Strategie del piano per i paesaggi: ▪ Il territorio di Budoia e dell’intera pedemontana offre una gamma molto varia di paesaggi di altissimo pregio e di elementi notevoli di carattere storico, messi in pericolo dall’abbandono delle pratiche agricole. Il Piano incentiva una vocazione turistica del territorio incentrata su risorse naturali, attività sportive, ricreative e agro-silvo pastorali. Come presupposto per il mantenimento dei diversi paesaggi viene data priorità al recupero delle attività agricole e forestali, attraverso le zone E3 ed E4. ▪ In alta quota le previsioni insediative attinenti il progetto degli anni ‘70 della “Venezia delle Nevi” vengono ridimensionate e indirizzate verso attività agrituristiche. (zona G2.3). vengono mantenute le zone G2.2 vigenti e ripериметrate rispetto alle proprietà catastali. Il Piano definisce il Progetto “PAESAGGI IN RETE” volto alla fruizione turistica sostenibile, che comprende gli elementi di interesse turistico e ricreativo a basso impatto paesaggistico, in particolare: luoghi di interesse storico culturale, luoghi di interesse ambientale, zone G2 destinate già ora a funzioni turistiche, casere, agriturismi, punti di ristorazione, aree attrezzate, percorsi ciclabili, pedonali e per cavalli. ▪ Demanio sciabile – G3. Strategia del piano è il mantenimento di tale perimetro sovraordinato e delle norme derivanti dal PURG mirando ad un minor impatto insediativo. ▪ Vengono inoltre individuati nelle tavole, con apposito simbolo, e normati: i Filari, siepi, boschette spontanee, masarons, i Tracciati di interesse agricolo paesaggistico e le Visuali di pregio, allo scopo di preservare gli elementi di pregio del paesaggio funzionali allo sviluppo turistico e a quello delle attività sportive e ricreative. • Incentivazione dell’attività agricola multifunzionale consentendo la realizzazione di chioschi e la vendita diretta anche nei centri antichi.. • Identificazione della rete ciclabile a scala intercomunale con funzioni turistico ricreative. • redazione di norme per i confini e le recinzioni verso le zone agricole per la Mitigazione delle attività esistenti.		
--	---	--	--	--

Componenti del Piano struttura (legenda Piano struttura)	OBIETTIVI per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura	STRATEGIE per ogni sistema, ambito ed elemento del piano struttura (azioni di piano)	Zone di PRGC (legenda Piano operativo zonizzazione)	FLESSIBILITA' OPERATIVA
SISTEMA INFRASTRUTTURALE - Strade di connessione territoriale - Rete viaria - Ferrovia - Elementi per la mobilità sostenibile: -Strade di rallentamento (spazi pubblici di connessione tra luoghi centrali) -Rete ciclabile provinciale (Itinerario pedemontano)	- Strade di connessione territoriale: obiettivo è il mantenimento della sicurezza. - Rete viaria: obiettivo è il miglioramento della sicurezza. - Ferrovia: obiettivo è il mantenimento del ruolo della ferrovia per i trasporti regionali. - Elementi per la mobilità sostenibile: - Strade di rallentamento: obiettivo è il miglioramento della sicurezza e la realizzazione di percorsi sicuri. - Rete ciclabile provinciale: obiettivo è l'assunzione e implementazione della rete a fini turistici.	STRATEGIE PER IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE: MOBILITA' SOSTENIBILE: Il piano dà una grande rilevanza a questo tema, individuando una rete di mobilità lenta, pedonale e ciclabile che pone attenzione a due finalità: da un lato i collegamenti a servizio degli abitanti che connettono i luoghi centrali e i servizi delle frazioni (cfr. progetto LA VIA DEI BAMBINI), dall'altro i percorsi ad uso turistico sportivo, che attraversano i paesaggi, in particolare i nuovi percorsi ciclabili inseriti nel Piano. RETE VIARIA ED ELEMENTI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE: - Individuazione di un percorso di collegamento tra i tre luoghi centrali di Dardago, Budoia e Santa Lucia che possa diventare un elemento di riferimento importante e riconoscibile, con ruolo fortemente pedonale e ciclabile, quindi utilizzabile in sicurezza per i collegamenti tra i servizi e utilizzabile anche come spazio aperto a diversi usi. Lo scopo di tale asse centrale è duplice: la sicurezza degli spostamenti e una maggiore leggibilità della struttura insediativa. Il nuovo disegno della strada potrà utilizzare materiali di basso costo (colori e elementi rimovibili) ed essere soggetto a sperimentazioni che diano risposta e conclusione al percorso partecipato del laboratorio del 2011. L'attraversamento della strada provinciale per collegare Dardago a Budoia potrebbe essere coniugato alla realizzazione della rotonda prevista. - Disegno della rete ciclabile con due finalità: turistico ricreativa da un lato e residenziale dall'altro. La prima prevede percorsi prevalentemente esterni ai centri e che attraversano i paesaggi di pregio, l'altra tende a connettere i servizi agli abitanti. STRADE DI CONNESSIONE TERRITORIALE: - divieto di apertura di nuovi accessi FERROVIA: - Nuove espansioni localizzate nei pressi della stazione ferroviaria per incentivare l'uso della ferrovia.	SISTEMA INFRASTRUTTURALE, che comprende: - Rete viaria - Ferrovia - ELEMENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE: - strade di rallentamento (luoghi centrali e connessioni tra i servizi) - strade residenziali - porte urbane e rallentatori - piste e percorsi ciclabili turistico-ricreativi - PARCHEGGI pubblici (Sp) e privati (P)	nei limiti indicati dalla relazione di flessibilit

Allegato: Ambiti di nuova espansione residenziale, scheda criteri progettuali zona C tra Budoia e Santa Lucia; per i citati esiti del concorso nazionale “Abitare sostenibile” si veda:

https://www.ape.fvg.it/wp-content/uploads/2018/09/02818_EB_Catalogo-concorso-Budoia-rev00-lowres.pdf

Progetti per nuovi modi di abitare

ZONA C_ Budoia-Santa Lucia_stazione SCHEDA DI PIANO ATTUATIVO



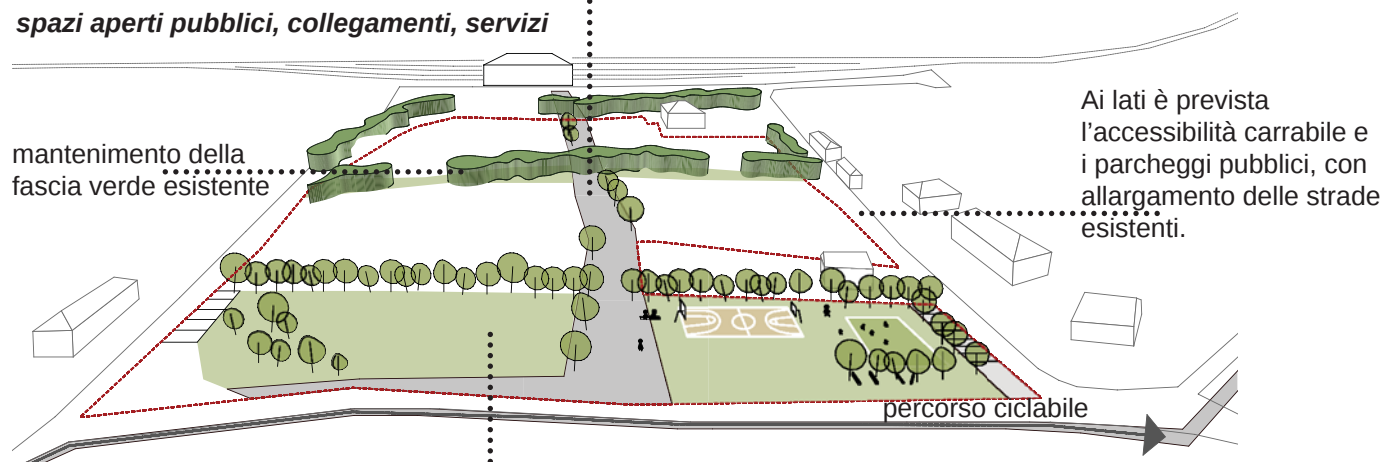
CRITERI PROGETTUALI

volendo realizzare un quartiere che segua elevati criteri di qualità e sia inserito nel contesto, individuiamo gli elementi di valore dell'area: la vista verso le zone antiche e i monti, la geometria dei filari del paesaggio, gli elementi verdi esistenti, il tracciato del percorso ciclabile provinciale, la stazione ferroviaria.

Le parti interne devono avere carattere pedonale con una rete di spazi aperti pubblici che permette di attraversare l'intero quartiere in sicurezza, con eventuale futuro prolungamento verso la stazione.

spazi aperti pubblici, collegamenti, servizi

mantenimento della fascia verde esistente



Ai lati è prevista l'accessibilità carrabile e i parcheggi pubblici, con allargamento delle strade esistenti.

Sul lato Nord viene prevista una fascia di spazi pubblici in corrispondenza della vista di pregio, in posizione adatta a servire anche le zone residenziali esistenti e adiacente al percorso ciclabile provinciale previsto. Può ospitare un prato per il gioco libero e campi sportivi. In caso di necessità future una parte dell'area servizi può contenere una nuova struttura scolastica per l'infanzia.

CONTESTO

il contesto nel quale è inserita l'area è costituito dall'espansione recente tra Santa Lucia, Budoia e la stazione ferroviaria. La scelta dell'area a completamento delle zone abitate poste tra questi tre poli risponde a diversi criteri di sostenibilità: la presenza di urbanizzazioni primarie, la vicinanza ai servizi di Santa Lucia e di Budoia (accessibilità pedonale o ciclabile ai centri urbani), la qualità del paesaggio, la vicinanza alle reti di trasporto pubblico locale (stradali e ferroviarie) e alle reti ciclabili previste.

OBIETTIVI:

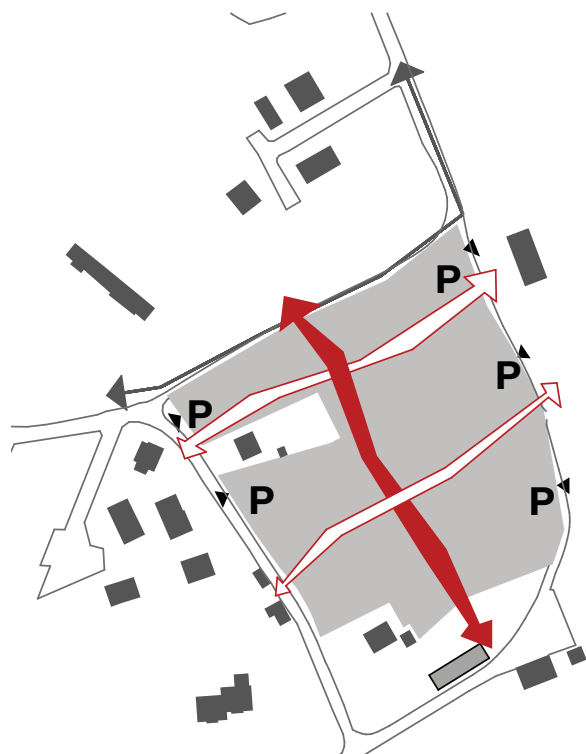
guidare l'espansione residenziale verso quartieri a basso consumo energetico e maggiore sostenibilità (ecoquartieri); realizzare nuovi spazi pubblici e servizi per le aree abitate tra Santa Lucia e Budoia; intensificare i collegamenti ciclabili e pedonali di queste parti urbane.

CRITERI PROGETTUALI

viabilità accessi

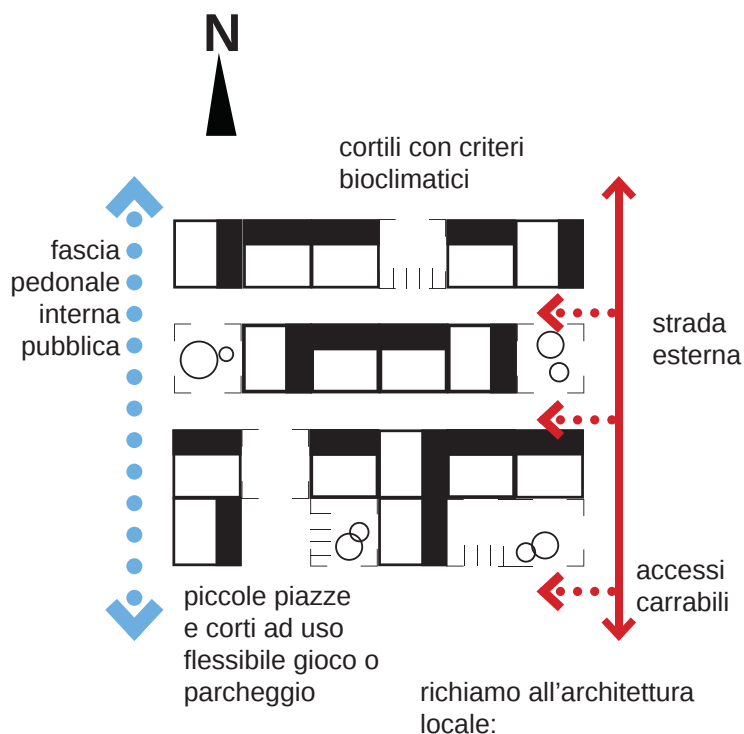
il nuovo quartiere deve perseguire un carattere di sostenibilità, qualità e sicurezza dando prevalenza agli spazi pedonali e per il gioco internamente all'area, lasciando i parcheggi sui bordi o in prossimità dei margini.

- parcheggi pubblici ai bordi dell'area;
- ingrezzi carrabili sui lati est ed ovest con allargamento strade esterne;
- all'interno previsione di spazi aperti ad uso misto prevalentemente pedonale con ingressi carrabili (a 30km/h a fondo cieco) alberati;



principi insediativi

il quartiere richiede uno studio attento dei principi insediativi allo scopo di garantire una rete di spazi aperti ad uso collettivo, anche recuperando i criteri bioclimatici dei cortili antichi: edifici al margine nord o est dei lotti con giardini/corti a sud od ovest. E' possibile prevedere edifici monofamiliari oppure plurifamiliari con cortili comuni.



recinzioni verso lo spazio pubblico
in muro intonacato e/o sasso h >= 1,70m
recinzioni tra aree private in siepe.

tetti a una o due falde,
sporti ridotti,
esclusi tetti a padiglione.

INCENTIVI PER LA SOSTENIBILITA'

Il Comune, con apposito provvedimento, può definire appositi incentivi per la sostenibilità ambientale o la qualità architettonica degli interventi.

I campi di intervento rispetto ai quali definire tali requisiti sono:

- consumo e riutilizzo della risorsa acqua;
- sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo;
- sistemi di produzione dell'energia centralizzati e/o con risorse rinnovabili;
- social housing;
- i campi definiti dalla certificazione CasaClima Habitat.